Anno XXXI — Lunedì 22 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 278



# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Rivista politica settimanale

La questione d'Oriente è per il momento in parte assopita, e il Concerto europeo avendo potuto ottenere questo risultato si lusinga o almeno vuol far credere d'aver contribuito alla conservazione della pace.

Per il momento, è vero, la pace viene conservata; ma l'avvenire si presenta ancora più oscuro che non fosse prima dello scoppio della rivoluzione cretese.

Difatti l'antagonismo o a meglio dire l'odio fra i popoli cristiani che vivono sotto la scimitarra ottomana e gli ottomani stessi è aumentato a mille doppi d'ambe le parti, ed è anzi divenuto tale che una conciliazione non è più possibile.

Non andrà molto che in una parte o nell'altra dell'impero si darà di nuovo di piglio alle armi e con un tale accanimento, come ancora mai non fu fatto; allora vedremo di nuovo alle prove il Concerto, che probabilmente si pentirà di non essere intervenuto energicamente in favore dei cristiani d'Oriente, quando n'era ancora in tempo.

La pace fra la Grecia e la Turchia... non è ancora conclusa definitivamente: questa è la notizia che si ripete ogni giorno da parecchi mesi!

La Turchia tirando in lungo le cose tiene frattanto sempre occupata la Tessaglia, e le truppe d'occupazione vivono a spese di quell'infelice provincia.

Si è riaperta la Camera greca, e sono già ricominciate le antiche lotte dei partiti, alle quali ora si aggiungono le recriminazioni per l'esito infelice della guerra.

Per fortuna della Grecia l'elemento rivoluzionario antimonarchico non ha preso il sopravento, ed è stata risparmiata la guerra civile, che sarebbe stato per il popolo greco il peggiore di tutti i mali.

Le discussioni alla Camera sono molto vivaci, ma lasciano comprendere che una forte maggioranza approverà tutti quei provvedimenti, che, per quanto duri, ora non possono essere evitati.

—

Le notizie che vengono dalla Serbia sono molto contraddittorie.

Secondo alcune informazioni parrebbe che le cose vadano gradatamente rimettendosi, e la pubblica tranquillità non sarebbe punto minacciata.

Altre informazioni invece dicono che la situazione si fa sempre più seria, che aumenta continuamente l'agitazione antidinastica in tutto il paese, e che lo scoppio di un moto insurrezionale non è solo probabile, ma prossimo. Si parla di molti arresti, specialmente fra giornalisti.

A quale delle due versioni si deve prestar fede?

Dal complesso ci sembra di poter giudicare che le cose della Serbia sono molto incerte, e che tutto ci possiamo aspettare.

—

Nella Bulgaria la situazione è più regolare, e presentemente non vi è conflitto fra gl'interessi dinastici e le tendenze popolari.

Nella questione delle investiture (*berat*) dei vescovati bulgari della Macedonia non fu finora conseguito l'accordo con la Turchia. Dei 5 *berat* richiesti ne mancano sempre ancora due.

La Turchia non dice che non vuol darli, ma, come il suo solito, dà risposte evasive, procurando di tirar in lungo le cose il più che sia possibile.

—

In Rumenia la quiete è più accentuata, che negli altri Stati balcanici.

Il sentimento nazionale rumeno era stato alquanto contrariato dalla visita dei reali a Budapest, alla Corte di Francesco Giuseppe; ma l'agitazione causata da quel fatto è andata gradatamente calmandosi, poichè i rumeni si sono persuasi che quella visita è stata un atto di convenzionalismo diplomatico che non si era potuto evitare.

I rumeni si sono però molto compiaciuti della parte presa dai loro sovrani all'inaugurazione dell'Università di Jassy, che è certo uno dei più grandi fatti nazionali avvenuti in questi ultimi tempi.

—

In Francia in quest'ultime settimane, la politica interna ed estera è passata in seconda linea. L'attenzione del pubblico è completamente assorbita dall'affare *Dreyfus*.

Si tratta del capitano Dreyfus che nell'estate del 1894 fu condannato per tradimento alla deportazione, ed ora sta espiando la pena in un'isola della Guiana francese.

Il capitano Dreyfus è accusato di aver venduto dei piani strategici a una potenza straniera (alla Germania).

Fino dall'epoca della sua condanna circolavano alcune voci sull'innocenza del capitano. Queste voci sono venute ripetendosi in parecchie occasioni, ma in questi ultimi tempi si sono fatte più insistenti. E ad avvalorarle è venuta ora una persona autorevolissima, il vice presidente del Senato, Scheurer-Kestner, che ha scritto ad un altro senatore una lettera, nella quale dichiara che ha sottoposti al Governo documenti che dimostrano come Dreyfus non sia colpevole.

Questa lettera naturalmente ha fatto profonda impressione.

Alla Camera vi è stata un'interpellanza in proposito. Il ministro della guerra, generale Billot, ha dichiarato ch'egli inviterà il senatore Scheurer Kestner e la famiglia di Dreyfus a provare le accuse contro gli altri che sono ora indiziati d'aver commesso il delitto per il quale fu condannato il capitano.

Si fa correre la voce che il vero reo sia il comandante principe Esterhazy, ora giubilato, che si trova a Londra. Il fratello di questi, un maggiore, ha protestato energicamente contro l'accusa.

Il governo pare però che presti poca fede alle dicerie, e se la famiglia del capitano Dreyfus e il senatore Scheurer non potranno provare le loro accuse, certo essi avranno molte seccature.

Le ultime notizie sull'affare Dreyfus dicono che la questione va complicandosi.

—

La Camera austriaca è alquanto in quiete. Le sedute procedono calme e senza interesse.

Non si crede che la quiete durerà a lungo, poichè non appena il progetto di legge per il prolungamento di un anno del compromesso con l'Ungheria verrà presentato alla Camera, per la seconda lettura, sarà ripreso l'ostruzionismo con tutti i suoi annessi e connessi.

Il discorso che l'imperatore tenne alle delegazioni, è ritenuto come sintomo di pace. Francesco Giuseppe ha espresso però la speranza che la pace sarà conservata, senza accentuare, come altre volte, la sua ferma fiducia.

Egli disse però che la base principale della pace posa sulla triplice alleanza.

—

Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna ch'erano già divenute tese, si sono ora molto migliorate.

Il progetto per l'autonomia di Cuba è stato trovato di piena soddisfazione dal governo americano, che ha dato incarico al proprio console all'Avana, di usare dei suoi buoni uffici per indurre gl'insorti ad accettare le proposte della Spagna.

Gl'insorti però non si fidano più alle promesse della madrepatria, che li ha tante volte ingannati, e non si mostrano disposti ad abbassare le armi.

Udine, 21 novembre 1897

*Assuerus*

## Colonie europee nell'Africa equatoriale

Enrico Stanley, in un articolo apparso nello *Atlantic Monthly*, fornisce molte notizie sui progressi avvenuti in questi ultimi anni nell'Africa equatoriale.

Riferiamo ciò che egli dice sui possedimenti inglesi, tedeschi e francesi in quella regione e sullo Stato libero del Congo.

Il protettorato inglese nell'Africa centrale si estende su una popolazione di 845,000 indigeni e una estensione di 286 miglia quadrate circa.

Il Governo inglese si prese cura del paese nel 1891 con un sussidio annuo di lire 250,000. In sei anni i segni di prosperità sono già numerosi.

La popolazione bianca è di 283, vi sono 263 uomini delle Indie inglesi.

Per i venti uffici postali sono passate 29,802 corrispondenze. Nel 1895 l'esportazione saliva a lire 436,700, l'importazione a 2,560,700.

Il protettorato possiede sul lago Tanganika uno steamer e un battello; sullo Sbire superiore due steamers e quindici battelli, sullo Sbire inferiore e il Lambese sedici steamers e quarantacinque battelli.

L'Africa orientale inglese si estende lungo l'Oceano indiano, dal territorio tedesco alla riviera del Giuba, e nell'interno fino a Victoria Nyanza e l'Usoga. E' divisa in quattro distretti amministrativi sotto il controllo del console generale di Zanzibar. La capitale ne è Mombasa, una vecchia città araba portoghese, che sorge sopra un'isola in mezzo a una profonda baia che costituisce un'eccellente difesa naturale.

L'entrata annuale di questo territorio è per il solito di lire 430,000 e il commercio si valuta a lire 5,468,750.

Durante la sessione del 1895 il Parlamento votò lire 75,000,000 per la costruzione d'una ferrovia dal porto di Mombasa al lago Victoria. Cinquantotto miglia erano già costruite il 17 maggio 1897.

Dal luglio 1896 il protettorato d'Uganda ha incluso tutta la contrada intermedia fra i laghi Victoria, Alberto Edoardo e Alberto, con Usoga. L'amministrazione è sostenuta da un sussidio del Governo inglese, che l'anno scorso aumentava a lire 1,250,000. Il commercio del 1896 ascende a circa lire 150,000.

« Il commercio è scarso, essendo Uganda il protettorato più giovane e più remoto, ma secondo lo Stanley, dal lato morale e cristiano, questa colonia darà risultati più soddisfacenti di ogni altra dell'Africa equatoriale per l'attività e il valore dei suoi abitanti, per la loro intelligenza e per il loro zelo per il cristianesimo.

I tedeschi nell'Africa orientale sono ora 378. Le forze loro ascendono a 2000 uomini con 58 pezzi d'artiglieria.

Protestanti tedeschi e cattolici romani attendono alla conversione.

Da Tonga all'interno sono state costruite 30 miglia di strada ferrata e s'assicura che questa linea sarà prolungata sino ai laghi.

Ujuji, il portò principale del lago Tanganika presenta un aspetto interamente civile. Gli edifizi governativi sono in pietra, di due piani: una lunga e larga strada ombreggiata di mangostani attraversa la città. La popolazione sale a 20,000 abitanti. L'ordine è mantenuto da 200 soldati.

Il commercio sale a L. 14,537,500, l'entrata fiscale L. 5,462,500, l'uscita L. 5,587,250.

Il Cameron, anch'esso tedesco, è da includere nell'Africa territoriale; ha una popolazione bianca di 236 abitanti e un commercio che passa le 12,096,100 lire.

—

Il Congo francese ha una popolazione bianca che ascende a 300 abitanti, escluse le guarnigioni della costa.

Nell'interno ci sono 27 stazioni, 11 delle quali lungo l'Ogowai.

## La liberazione degli italiani dai riffagni

### Il racconto del capitano Razeto

Scrivono da Tangeri 12:

Ieri alle ore 17, entrava in porto la nave da guerra spagnuola *General Valdés*, avente a bordo i quattro marinai che ancora erano rimasti in potere dei raffagni, dopo la morte del Peinen, e partenza del Greco ammalato: ambedue appartenenti all'equipaggio della *Fiducia*.

Alle 17,30 mettevano piede a terra i quattro superstiti, cioè il capitano Razeto, del veliero italiano *La Fiducia*; il capitano e due marinai del veliero portoghese *Rosita*.

Erano ad attenderli i vice-consoli italiano e spagnuolo, nonchè grande folla di gente, desiderosa di vedere questi disgraziati che per tre mesi vissero, si può dire, sull'orlo della tomba.

Appena sbarcati, il vice-console di Spagna li accompagnò alla casa del califa Si Mohamed Torrès, prima autorità marocchina in Tangeri.

Questi, dopo essersi congratulato per la loro liberazione, facevali accompagnare dai suoi dipendenti alle rispettive Legazioni.

Il ministro d'Italia, comm. Malmusi, colla cortesia ed affabilità che tanto lo distinguono, ricevette il capitano Razeto, trattenendolo lungo tempo a parlare sul di lui soggiorno forzato in mezzo ai riffagni, durato 87 giorni.

Ecco ora in succinto quanto racconta il Razeto:

« Io ed i miei due compagni (marinai della *Fiducia*, suoi subalterni) eravamo prigionieri del riffagno Bugaba, il quale, secondo le usanze locali ci trattava bene. Riguardo a vitto si stava male prima che venisse la nave italiana per trattare il nostro riscatto; dopo si viveva relativamente bene, mercè le disposizioni date dal nostro vice-console, acchè da Alhucemas ci fossero recati viveri sufficienti e più adatti ai nostri palati.

« Il nostro padrone (così egli nomina il Bugaba) era il più favorevole alla causa del riscatto; essendochè egli acconsentiva al cambio degli ostaggi contro alcuni parenti suoi, prigionieri della Spagna in Melilla; mentre l'Aluch pretendeva, oltre alla messa in libertà dei parenti suoi, prigioni pure delle Autorità spagnuole, una forte somma in denaro.

« Non potendo il Bugaba agire indipendentemente dai suoi vicini per tema di rappresaglie, fu costretto, a tenerci prigioni fino al momento in cui l'Aluch decise di cedere i suoi ostaggi.

« La diversità nelle pretese dei nostri padroni era causa di continui litigi a mano armata, ai quali prendevano parte i partigiani di ambe le parti, locchè ci teneva in continuo pericolo per la vita.

« Due giorni avanti la nostra liberazione, mentre stavano disputando, mi vidi preso di mira col fucile da uno dei pirati che ci avevano catturati, e seppi di poi che quei manigoldi erano venuti ad esigere la somma pattuita « pel sequestro dei cristiani ».

« Fu un parente del Bugaba, che prontamente fece deviare l'arma e poscia distolse l'individuo dal triste proposito. »

Il Razeto terminò il suo breve racconto ringraziando il cielo (e la Legazione) di trovarsi libero dalle mani di quei barbari.

Stamane, alle 11,30, partì a bordo della *Lombardia* diretta alla Spezia.

## L'affare Dreyfus

### Contro Esterhazy

Da una corrispondenza da Parigi al periodico settimanale *I Tribunali* togliamo questo interessante brano riguardante la attendibilità degli indizi contro Esterhazy.

« Contro il conte Esterhazy, havvi gravi indizi: Infatti, mentre il senatore Scheurer-Kestner si affrettava a smentire l'accusa verso l'ufficiale Rougemont indicato dalla *Libertè*, non fece altrettanto per quella lanciata dal fratello Mathieu Dreyfus verso Esterhazy: pur figlio e nipote di generale. Egli venne messo a riposo perchè appunto sia per il giuoco che per l'abitudine sua spendereccia, era divenuto assai sospetto. Inoltre conservava pericolose relazioni nel mondo cosmopolita e il colonnello Schwartz-Kappen dell'Ambasciata Germanica, era suo amico.

« Egli giustificherebbe le sue intimità internazionali col fatto d'essere appunto addetto al servizio di spionaggio.

« Questo sarebbe verosimile. Ma è grave questo; l'Esterhazy ha ispirato o dettato un articolo apparso sulla *Libre Parole*, qualche giorno fa, rivelante che il *bordereau* — base dell'accusa contro Dreyfus — era stato ricalcato da Dreyfus stesso su frammenti di lettere stateglì rubate. Come l'ha saputo? Che credito si può concedere a questa sensazionale rivelazione? E, se è dimostrata la verità del ricalco, che cosa divengono le affermazioni dei periti che contribuirono a far condannare Dreyfus, riconoscendo la scrittura di questi nel *bordereau*? Qui starebbe la macchinazione ordita dal vero colpevole, secondo il pensiero di Scheurer-Kestner. »

Lo stesso giornale ha il seguente telegramma da Parigi in data 20, mattina:

« L'inchiesta contro il conte Esterazy sarà compiuta lunedì, sicchè martedì il senatore *Prevost de Launay* interpellerà nuovamente il Governo, e il vice-presidente *Scheurer-Kestner* interverrà sostenendo la necessità della revisione del processo Dreyfus.

Roma, 20. — Nella campagna contro Dreyfus alcuni giornali francesi accennarono all'Italia come alla Potenza, cui sarebbero state vendute carte riservate: questa diceria è assolutamente esclusa. L'ambasciata estera presso cui furono trovate le carte riservate del Governo francese non è l'ambasciata d'Italia.

## L'« exposè » del ministro conte Goluchowschi

Vienna 20. Oggi il ministro degli esteri conte Goluchowschi fece in seno alle delegazioni l'annuale esposizione sulla politica estera. L'*exposè* di quest'anno si distingue essenzialmente da quelli degli anni antecedenti.

Le dichiarazioni fatte oggi dal conte Goluchowski sono della massima importanza politica, in ispecie perchè il ministro degli esteri ha fatto conoscere oggi per la prima volta il carattere intrinseco del ravvicinamento fra Austria Ungheria e Russia. E' cessato sulla penisola Balcanica ogni rivalità fra i due governi russo ed austriaco. Entrambe le potenze condividono apertamente sinceramente il principio del mantenimento dello *statu quo*. Entrambe le potenze godono eguale ascendente sugli stati Balcanici. In grazia di questo fatto è svanito il pericolo che minacciava l'Europa, partendo dall'Oriente.

Ma nel discorso del ministro degli esteri vi è ancora un altro passo notevolissimo. In quel passo è annunciata per la prima volta un'idea che non fu mai manifestata finora da nessun personaggio ufficiale in forma ufficiale. Il conte Goluchowski ha espresso questa idea in termini eloquentissimi: egli ha rilevato la necessità di creare una specie di lega pan-europea contro le prepotenze della lega pan-americana; egli ha accentuato la necessità dell'organizzazione dell'Europa per la sua difesa contro la concorrenza transatlantica, contro la politica commerciale protezionista americana.

## Una nota minacciosa della Russia alla Turchia

Costantinopoli 20. — L'ambasciata russa ha diretto ieri alla Porta una nota in cui richiamandosi alla dichiarazione già fatta il 12 corr, rileva che la Russia negli ultimi anni, con riguardo alla situazione difficile della Porta si era astenuta dall'esigere il pagamento del residuo dell'indennità di guerra dovutale. Ora però, siccome la Turchia sta armandosi, la Russia deve insistere acciocchè essa prima paghi quel residuo ascendente a un milione e 500 lire turche o per lo meno una parte di questa somma. Se la Turchia indugiasse, la Russia ricorrerebbe allo stesso sistema adottato dall'Austria per esigere la somma dovutale per le ferrovie orientali.



# Cronaca Provinciale

## DALLA CARNIA

### La consacrazione della chiesa di Amaro — Studi e progetti per un locale da servire pel Municipio e per le scuole — Il Commissario in visita

Ci scrivono da Arta, 19:

L'Arcivescovo di Udine Mons. Zamburlini da più giorni si trova in Carnia. Molti furono i paesi da lui visitati, e da per tutto venne bene accolto; gli furono fatte grandi feste e resi quegli onori che ben si merita.

Ieri fu ad Amaro per la benedizione della nuova chiesa fabbricata in soli otto anni, su disegno del distinto architetto D'Aronco.

Bravi gli amaresi i quali colle quasi sole prestazioni in natura mandarono ad effetto un progetto che lo stesso D'Aronco calcolò del valore di L. 100,000 (centomila) ad opera compiuta, e seppero fare da capo-mastri, scalpellini, muratori e falegnami, chiamando soltanto di tratto in tratto il D'Aronco, perchè osservasse se il lavoro veniva eseguito scrupolosamente.

Una parola di lode va tributata all'instancabile Parroco Don Giovanni Lazzara, il quale colla pazienza di vero sacerdote, colle raccomandazioni continue

di amoroso padre ecc. seppe vincere ed ottenere quanto ora si vede, sebbene da principio molti se ne ridessero sotto i baffi, ritenendo che alla fine del venturo secolo forse la chiesa avrebbe avuto compimento!

Si ritiene per certo che un nuovo edificio progettato dal D'Aronco verrà eseguito ad Amaro nello stesso modo che venne fabbricata la chiesa — *prestazioni in natura* — e servirà per Municipio e Scuole. Si, o amaresi, questo è un fabbricato indispensabile per voi che siete sulla via del risogimento. Pietre, legnami, sabbia, calce non mancano. Natura è larga con voi, vi fornisce tutto.

Se pel fabbricato della chiesa attendete un compenso spirituale, pel fabbricato del Municipio e Scuole avrete un compenso morale e materiale; perchè l'esattore, più che non lo faccia ora, non disturberà le vostre tasche; anzi forse meno, cessando gli affitti che ora pagate.

Il sig. Andrea Tamburlini, il quale s'è tanto prestato per la Chiesa, ora che per far piacere ad un superiore (alto locato) ed accondiscendere nello stesso tempo al volere della popolazione, ha di nuovo accettato la carica di sindaco, volgerà certamente il pensiero al nuovo fabbricato.

Le idee sono belle e giusto, ma bisognerà maturarle per mandarle ad effetto — dirà qualcuno, tanto per tirare in lungo.

Si, è vero, ma il ferro bisogna batterlo fino che è caldo.

Il cominciare non costa denaro, ma solo poca fatica.

Dunque si cominci e presto. Chi ben comincia è alla metà dell'opera. Unione! Nell'unione sta la forza.

Non descrivo i preparativi fatti dagli amaresi per la festa di ieri. Archi, musica (diretta dal maestro don Giovanni Marcon) fuochi ecc. ecc.

Il R. Commissario dott. Ronchi questa mattina è partito da Tolmezzo alle ore 6 ed è andato per la prima volta a visitare Paluzza e Timau.

Lo zelante funzionario, che è anche alpinista, non manca di visitare or questo or l'altro Comune per formarsi un'idea chiara e giusta dell'importante e vasto distretto affidatogli.

*B. Bepo*

## DA TOLMEZZO

### Patronato scolastico

Ci scrivono in data 20:

Quando il legislatore italiano, stimolato dall'esempio d'altre nazioni civili e impensierito delle tristi conseguenze de l'ignoranza, emanava la legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione non pensava forse che la miseria, quest'eterna piaga della società, ne avrebbe impedito una scrupolosa applicazione ed osservanza.

Chi per poco conosca la scuola sa infatti, che i fanciulli mancanti sono per lo più coloro che, per le meschine condizioni famigliari, debbono aiutare i genitori a guadagnarsi il pane, o mancano di materiale scolastico, di vesti, di calzature, di nutrimento sufficiente.

A completare dunque la legge, che diversamente sarebbe rimasta nella maggior parte dei casi o lettera morta o ingiustizia, sorsero ovunque, per iniziativa privata e sotto gli auspici del Governo e delle autorità locali, dei patronati scolastici aventi il compito pietoso e patriottico di soccorrere il figlio del povero, procurando in tal modo la diffusione e l'incremento dell'educazione popolare e il riavvicinamento delle diverse classi sociali.

Tolmezzo, non secondo ad altro luogo, nel dar vita alle benefiche istituzioni, rispose con entusiasmo all'appello dell'autorità scol. superiore, ed oggi grazie all'intraprendenza della Commissione scolastica di vigilanza costituiiasi Comitato promotore, un'eletta schiera di signore gentili e volonterose tenne la prima seduta nella direzione delle scuole.

L'Assemblea iniziò i lavori con un saluto a S. M. la Regina, vera incarnazione della pubblica beneficenza, indi procedette alla votazione dello Statuto sociale e alla nomina delle cariche.

L'interessamento di tutte quelle nobili persone che aderirono alla Società del Patronato e la promessa della loro viva cooperazione, sono veramente degni di plauso; e mentre ci sono arra sicura di un rigoglioso avvenire per la novella istituzione, mostrano, una volta di più ch'è tutt'altro che spenta ne' cuori la fiamma della più grande virtù sociale: la carità.

## DA AVIANO

### Ferimento in rissa

Certo Mazzocco Pietro, per antichi rancori, scontratosi nella via con due individui venne da essi percosso con un sasso alla testa, riportando ferite giudicate gravi e con riserva di ulteriore giudizio del medico del luogo.

## DA PORDENONE

### Grave ferimento

Scrivono in data 20:

Domenica scorsa di sera, Pietro Mazzocco di Valentino, di anni 22, mentre rincasava, veniva colpito alla testa, molto probabilmente, con un sasso avvoltolato in un fazzoletto. Il medico ha constatate 4 ferite, con depressione e frattura del cranio, e denunciò il fatto all'Autorità giudiziaria, la quale ha iniziato tosto le pratiche volute dalla legge.

In seguito alle dichiarazioni del Mazzocco, si resero latitanti certi Z. ed M., poco più che ventenni, attivamente ricercati dalle Autorità.

## DA CIVIDALE

### La strada di Grimacco

La questione della strada che congiunge Grimacco a S. Leonardo e quindi a Cividale, è finalmente risolta.

Al felice esito della questione ha contribuito molto l'on. Morpurgo, che fu martedì sul luogo (come fu già detto in una nostra corrispondenza. N. d. R.)

Sabato poi l'accordo fu ottenuto nell'ufficio del r. commissario distrettuale, alla presenza dell'ing. Rizzani, espressamente qui venuto da Udine. Il comune di Drenchia contribuirebbe con 3 mila lire per la strada progettata, S. Leonardo ne darebbe 7 mila, il resto (circa 20 mila) toccherebbe a Grimacco. E speriamo che si avvicini il principio della fine...

### Annegamento

Martedì mattina venne trovato nella roggia cividina, sopra il mulino di Remanzacco, il cadavere di Antonio Cainero, d'anni 68, mugnaio del luogo. A quanto pare egli deve essere caduto nell'acqua causa l'aver alzato troppo il gomito nella giornata.

Questa era la quarta volta che al Cainero toccava una eguale triste avventura.

## DA PASIAN SCHIAVONESCO

### Una farmacia che non si chiude

Ci scrivono in data 21:

L'autore dell'articolo comparso nel Giornale di Udine di sabato 20 corr. è caduto in qualche inesattezza di fatto.

E' erroneo che la farmacia attuale esercita dall'egregio sig. A. Battistoni da quasi mezzo secolo, abbia a cessare e venga sostituita.

Il sior Toni, pur sentendo desiderio di porsi a riposo, desidera però anche si sappia, che per intanto ciò non seguirà e che la vecchia farmacia resta dove è ora; mentre allorchè crederà opportuno ritirarsi, saprà farsi sostituire nel modo più conveniente, perchè l'azienda continui fiorente e reputata come oggi.

Qualunque affermazione contraria sarebbe difforme dal vero, e quindi potrebbe anche essere causa di danni per chi ha interesse che solo il vero si manifesti.

*G. B. B.*

## DA GEMONA

### Distribuzione di premi

Scrivono in data 21:

Oggi alle ore 14 nella sala municipale, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni ed alunne di queste scuole primarie ed alla scuola di disegno. Vi intervennero le autorità comunali e governative e buon numero di cittadini. Parlò dell'educazione, con acconcie e sentite parole, il maestro sig. Modesto Colussi. La nota altamente patriottica la porse il direttore didattico Luigi Antonio Lenna il quale con belle frasi, commemorò il defunto maestro Antonio Clocchiatti.

## DA GRIMACCO

### Un genero onesto!

Certo Vogrig Stefano, consegnava al genero Felettig Giovanni per la vendita una giovenca. Senonchè il Felettig incassate lire 160, convertiva in uso proprio il ricavato.

### Comprovinciale che bastona la moglie a Trieste

Riccardo N. d'anni 28, da S. Quirino (Aviano), cursore di una società ed abitante nella sede della stessa in via Piccolomini N. 4, a Trieste, non va troppo d'accordo con la propria moglie Elena, e fra i due coniugi sorgono spesso vivaci alterchi, i quali si chiudono con una desolante uniformità: il marito bastona la moglie. Anche l'altra sera accadde la stessa cosa e la moglie si diede a gridare al soccorso con si acute strida, da attrarre l'attenzione delle guardie, le quali arrestarono il troppo manesco marito e lo misero al sicuro. Sabato mattina egli fu assunto a verbale al commissariato di via Scussa e poi passato alle carceri, perchè pare che egli non si sia limitato a quella superficiale bastonatura, che tante povere mogli si sono ormai rassegnate a tollerare, ma, forse perchè un po' brillo, abbia anche indirizzato alla moglie minacce di morte.

### Comprovinciale morto improvvisamente a Trieste

Da oltre otto anni nello stabilimento di spremitura e macinazione della ditta Braun, Piazza e C.o, in via Media n. 21 a Trieste, si trovava occupato in qualità di fabbro meccanico l'operaio Domenico Delfabbro, d'anni 52, da Vergnacco, comune di Reana, ammogliato, e padre di tre figli, abitante in via del Molino a vento n. 3. Il Delfabbro venerdì mattina, come di consueto, si recò allo stabilimento all'ora stabilita e si mise tranquillamente al lavoro, benchè fosse un pò malaticcio. Erano le 9 e mezzo e il Delfabbro era intento al disbrigo delle sue facende, quando alcuni colpi di tosse seguiti da un violento fiotto di sangue che gli uscì dalla bocca, gli fece emettere un grido d'angoscia. I compagni di lavoro, accorsi, lo trasportarono in una stanza della direzione, dove anche i direttori e proprietari s'apprestarono a prodigare qualche cura al sofferente che impallidiva sempre più. Poco dopo giunse sul luogo il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, stato chiamato per telefono, ma in questo frattempo nuovi e più gravi sbocchi di sangue resero esanime il Delfabbro, e il medico non potè far altro che constatare l'avvenuto decesso. Dalla direzione dello stabilimento venne con la massima cautela avvertita la famiglia, e non è facile descrivere la terribile impressione che questa ne riportò. La moglie e i figli dello sventurato si recarono tosto alla fabbrica ove si inginocchiarono dinanzi alla salma del loro diletto, piangendo.

L'ufficiale di polizia Hassefi, intervenuto, assunse i rilievi di legge, e quindi, per volere della famiglia, la salma dell'operaio, morto sulle breccia, venne trasportata alla sua abitazione.

## DAL CONFINE ORIENTALE

### Per la direttissima Trieste-Venezia

Scrivono da Cervignano in data 19:

« Da due giorni si trovano qui i delegati della Rete Adriatica e della Ferrovia dello Stato, assuntrice della Ferrovia friulana, per trattare della trasformazione della linea a scartamento normale, per stabilire il desiderato treno direttissimo Trieste-Venezia. Oggi arriva pure il dott. Bosig, da Vienna, segretario della Ferrovia friulana e il Presidente cons. Pajer.

Persona che è in grado di saperlo, mi assicurò che già col 15 dicembre p. v. potranno venir attivati i treni diretti da Trieste a Venezia via Monfalcone Cervignano. Ormai tutti sono convinti che soltanto con questa trasformazione, questa ferrovia potrà avere un avvenire; con le attuali congiunzioni è certamente più conveniente andare da Trieste a Venezia via Udine. »

### Il segretario comunale di Gorizia gravemente ferito

Venerdì 19 corr. un gravissimo fatto è accaduto a Gorizia, verso l' 1.30 pom. In un baleno si sparse per la città la notizia che il dott. Dante Vecchi, segretario comunale, era stato pugnalato.

Ecco come avvenne il fatto:

Antonio Knez è un vecchio di 76 anni, che da circa 6 anni dimora a Gorizia. E' nato in un paesello del Carso presso Sesana e fu per molti anni portiere presso l'istituto dei poveri a Trieste. Abita in Piazza del Duomo n. 10 e mangiava nell'osteria all'« Aquila Nera ».

Prima del meriggio si trovava in un'osteria a mezza strada di Salcano e raccontava certi suoi affari d'indole privata che si vuole stiino in relazione col triste fatto poscia avvenuto. Pranzò come di solito all'« Aquila Nera » e pareva come al solito gioviale, complimentoso, ciarliero, matacchione.

All' 1 pom. si recò in Via S. Chiara ed attese passeggiando presso la casa ove al secondo piano abita il segretario comunale e dirigente gli uffici municipale sig. Dante Vecchi, assieme alle sue due sorelle.

Il segretario a quell'ora soleva sempre tornare dal suo ufficio per recarsi a pranzo in famiglia. Quando egli fu giunto al portone il Knez lo seguì e gli consegnò una lettera, di cui il Vecchi lacerò la busta, e stava per leggere quando il Knez estrasse da sotto la mantellina del pastrano un lungo stiletto, di quelli che si tengono comunemente ai bastoni ferrati, e vibrava dei colpi contro il segretario.

Alle grida di questi, accorse dalla porticina interna del caffè del Commercio il vecchio proprietario sig. Aira Agostino ed il signor Giovanni Katnik, cursore e custode del Tribunale Circolare che si trovava nel caffè e accorse pure il barbiere signor Francesco Louvier. Il Katnik s'intromise e fu addosso al Knez e lo disarmò impedendo così che quel furibondo menasse altri colpi. Presolo poi per un braccio lo condusse all'ufficio di polizia, tenendo l'arma nella manica della mano sinistra. Il Knez non fece alcuna resistenza e si lasciò condurre, ed anzi per istrada raccontava, senza esserne richiesto, gli affari suoi.

Intanto una scena straziante succedeva in casa Vecchi. — Salito faticosamente il povero ferito alla abitazione sorretto dai signori Francesco Louvier e Aira Agostino, si trovava in casa sola una delle signorine, la sorella minore, essendo la maggiore a Trieste, da dove giunse alla sera chiamata telegraficamente.

Vennero subito chiamati dei medici ed accorsero il protofisico signor dott. Luzzatto ed il signor dott. Pittamitz, Poi giunse il Commissario superiore di polizia signor Contin, indi il Podestà dott. Venuti ed altre persone. Il dott. Vecchi aveva perduto i sensi e gli si praticarono due injezioni di morfina.

Più tardi giunse il Segretario di Consiglio signor Rodolfo Messina con un protocollista per le constatazioni di legge.

I medici esaminato il colpito constatarono che aveva una grave ferita alla parte sinistra del petto sotto il cuore che avrebbe perforato il polmone sinistro, ferita reputata mortale, poi altra all'addome, due al basso ventre, una alla schiena ed una ad un dito della mano.

Il Knez, a quanto assicurano, si dimostra dispiacente del fatto del quale si è reso colpevole, e dice di non capire come mai possa essergli venuto quel triste pensiero ed averlo posto in esecuzione.

Lo stato del dott. Vecchi è grave.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 22 Ore 8 Termometro 5 8
Minima aperto notte 2.8 Barometro 767
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: bello.
Temperatura: Massima 15.8 Minima 6.—
Media 10.49 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.18 | Leva ore | 4.52 |
| Passa al meridiano | 11.53.8 | Tramonta | 14.44 |
| Tramonta | 16 30 | Età giorni | 28 |

### In risposta al telegramma di auguri

spedito dal Sindaco di Udine a S. M. la Regina si ebbe il seguente:

« S. M. la Regina ringrazia V. S. e codesta Cittadinanza per auguri gentili e devoti esternatile lieta odierna ricorrenza.

Il Cav. d'onore
*Guiccioli*

### Il comm. Minelli

che ha presieduto il Congresso delle Banche qui in Udine si compiacque di telegrafare quanto segue:

« Nome colleghi e mio esprimo sentimenti viva riconoscenza ospitali squisite accoglienze ossequi.

*Minelli* »

### Il nuovo Prefetto

comm. Luigi Prezzolini, giunto giovedì sera fra noi, come abbiamo annunciato, ha assunto sabato mattina il suo importante ufficio.

Il Consigliere Delegato conte Thunn gli presentò gl'impiegati della Prefettura ai quali egli rivolse brevi parole augurandosi dalla loro attiva ed intelligente cooperazione la prosecuzione del buon andamento degli affari.

Il comm. Prezzolini, sienese, è un uomo sulla settantina, di media statura, affabile e cortese, ed essendo egli Prefetto di carriera è certamente conoscitore profondo di quella macchina che chiamasi organismo della pubblica amministrazione, per cui speriamo che tutti i suoi atti saranno intesi a procurare il benessere della nostra provincia.

### Laurea

Con brillantissimi esami si è laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna un giovane egregio, che al colto ingegno associa una forte tenacia di volere ed un animo gentilissimo, il sig. Gracco Muratti, al quale mandiamo il nostro affettuoso saluto di congratulazione e d'augurio.

Il dott. Muratti ha con onore compiuti i suoi studi universitari pur sempre continuando nelle assorbenti cure che gli procura l'ufficio che egli tiene presso la sede di Bologna della Banca d'Italia, e la sua tesi di laurea è un dotto lavoro di scienza delle finanze. Bravo!

Gli arrida un avvenire lieto quale egli merita e noi cordialmente gli auguriamo!

### Congregazione di Carità di Udine

Le più sentite grazie si abbiano dalla Congregazione i signori Picco Giacomo e co. Bianchi Germano i quali, a ricordare il luttuoso avvenimento delle rispettive famiglie, elargirono il primo lire *200* ed il secondo lire *25*.

## Pel cinquantenario del 1848

### Un martire friulano onorato a Venezia

L'*Adriatico* di sabato scorso informa che il comitato costituito dal Municipio di Venezia per commemorare degnamente il cinquantenario dell'epopea memoranda, che per concorde volere di popolo, segnava una delle pagine più fulgide del nazionale risorgimento, prosegue alacremente nel suo lavoro e tutto lascia credere che le deliberazioni che starà per prendere saranno invero degne della grande solennità.

Diremo qui sotto di una decisione presa su proposta dell'egregio comm. Fantoni, ma prima ci permettiamo esprimere un desiderio. Udine non pensa di ricordare in qualche conveniente modo il cinquantenario del 1848? Ed oltre che Udine non sono Palmanova, Osoppo, per tacere di altri centri, che sentano il dovere di ricordare quanto fecero i nostri padri in quell'epoca di tanto cara ricordanza per il santo entusiasmo di patria che valorosamente e col proprio sangue addimostrarono! La Società dei veterani e reduci prenda l'iniziativa per una degna commemorazione e per quanto si reputerà opportuno.

Ciò detto, informiamo che a Venezia, su proposta dell'egregio Gabriele Fantoni alla stazione di S. Lucia sarà posta finalmente quella lapide che in onore d'un martire friulano veniva decretata il 2 giugno 1849 dall'assemblea veneta; colle parole stesse che allora (1849) Nicolò Tommaseo dettava:

*Agostino Stefani* muratore
offerse la vita
per dar fuoco là dov'era il nemico sul ponte
e per isbaglio fu sospettato dai suoi e ucciso.
Venezia
con gratitudine addolorata

Stefani Agostino, il Micca Veneziano, era nativo di Budoja, quindi pertinente al Friuli. Fu, come scrive il Fantoni (*Diario dei martiri italiani.* Padova 1885 p. 101) martire specialissimo nella difesa di Venezia, il 30 maggio 1849.

Il Comencini (*Elenco dei friulani morti per la Patria* p. 57) citando una pubblicazione di Ernesto d'Agostini (*Ricordi militari.* Vol. II p. 214) ricorda la deliberazione dell'assemblea di Venezia, e illustra il fatto stesso con le precise parole del generale Ulloa pubblicate nel *Diritto* del 28 giugno 1868 N. 176 e che sono le seguenti:

« Avendo tentato due volte invano,
» col permesso del generale Ulloa e Co-
» lonnello Cosenz, di far fuoco ai for-
» nelli della Laguna sopra i quali erano
» erette le batterie austriache, caduto
» in acqua ed in pericolo, fu raccolto
» da un ufficiale veneto e condotto al-
» l'ufficio del comandante. Il generale
» Ulloa in quel momento ispezionava
» la batteria Pio IX ed il Stefani fu
» scortato dai gendarmi al comitato di
» sorveglianza. Strada facendo essendosi
» sparsa la notizia di un tradimento, il
» popolo tolse il supposto traditore dalle
» mani dei gendarmi e l'uccise. Appena
» spenta la vita di quell'eroe, Cosenz,
» giunto sul luogo, espose alla plebe in-
» ferocita con quel qual uomo aveva
» inveito. »

Del fatto e di questo nostro martire varie pubblicazioni ne parlano. Potrà il municipio di Budoja stabilire se l'Agostino sia stato precisamente di cognome Stefani o Steffani o Steffinlongo e coloro che vorranno meglio avere schiarimenti e tesserne la biografia troveranno notizie e dati nella memoria: « *I fatti di Venezia 1848 49* » del citato comm. Fantoni, nel D'Agostini, nel *Tagliamento* del 30 dicembre 1882. n. 52, nella *Patria del Friuli* anno 1882, n. 297, nel *Fanfulla* (dicembre 1882) nel *Tempo* di Venezia ecc.

Noi nell'*Almanacco del Giornale di Udine* del 1895, in data 30 maggio, abbiamo ricordato il doloroso fatto che però onora un nostro comprovinciale.

R.

## Cronaca udinese del 1797

Dalla cronaca del *cinquantenario* — della quale tratta l'articolo precedente — passiamo a un importante brano di cronaca del *centenario.*

Prima l'amico R. poi l'altro nostro amico Raffaello Sbuelz si occuparono sul *Giornale di Udine* nei mesi di maggio e giugno dei fatti che si riferiscono alla caduta della Repubblica Veneta che hanno rapporto con la nostra provincia.

Il sig. Raffaello Sbuelz pubblicò dei documenti importantissimi, quali il « proclama del Generale divisionario Bernadotte del 27 maggio 1797 » ed altri, estratti dal diario del conte Caimo-Dragoni.

L'egregio sig. R. Sbuelz riordinò tutti i documenti già comparsi sul nostro giornale, aggiungendone parecchi altri importantissimi, e ne fece una separata pubblicazione (tip. Marco Bardusco) di 104 pagine.

L'opuscolo del sig. Sbuelz è riuscito

un lavoro veramente importante di storia, patria in connessione con la storia generale di quell'epoca fortunosa, che ci descrive il periodo sfortunato degli ultimi aneliti del crollante Stato Veneto e del passeggio alla servitù straniera che doveva durare, salvo breve interruzione, fino all'estate del 1866.

L'autore vi fa poi delle speciali e giuste osservazioni improntate a sensi eminentemente patriotici, e che meritano di essere seriamente ponderate da coloro che con tanta balorda facilità dicono « che si stava meglio, quando si stava peggio ».

Peccato che l'interessantissimo opuscolo non corra fra le mani del popolo!

Con l'amico Sbuelz ci congratuliamo vivamente: con la sua pubblicazione egli non ha dato solamente alla luce importanti documenti storici, ma ha compiuto un atto di efficace e sano patriotismo.

—

Non si potrebbe fare un estratto di quell'opuscolo per i libri di lettura delle nostre scuole?

### Nozze

La gentile signorina Vittoria Bulfoni ha giurato oggi fede di sposa all'egregio giovane Arturo Trani.

Congratulazioni agli sposi ed alle loro famiglie.

### Un bravo giovine

Sappiamo che l'egregio giovine udinese sig. Detalmo Tonizzo, licenziato nella ultima sessione di luglio dal nostro R. Liceo Iacopo Stellini, è riuscito *primo* nel concorso per esame per il conferimento di borse di studio alla Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

Congratulazioni sincere.

### Esposizione Generale italiana in Torino nel 1898

Si rammenta che dietro parere conformato dalla rispettiva Commissione, l'accettazione delle « notifiche » per la divisione Belle Arti, si chiude con tutto il giorno 30 corrente novembre.

### Disappunti commerciali

Il passivo dei coniugi Rasa Borghi, esercenti pizzicheria a S. Giorgio di Nogaro, fu denunciato circa L. 15,000, l'attivo è da inventariarsi.

### Le ultime novità per le signore

Dopo aver premesso che ci piace l'uso, in ispecie da qualche tempo invalso nei nostri negozianti, di far conoscere al pubblico le loro novità col mezzo di esposizioni, non possiamo far a meno dal ricordare quella veramente splendida che fu fatta ieri a sera dall'egregia signora L. Fabris-Marchi nelle vetrine e nel negozio suo in Mercatovecchio.

C'era infatti una varietà grandissima di cappelli e di oggetti di modisteria e un ricchissimo assortimento di pellicccerie e di mantelli per la stagione incominciata; il tutto messo con buon gusto ed eleganza.

Notiamo poi per la cronaca — e questo alle nostre signore dovrebbe maggiormente interessare — che quasi tutti quelli oggetti che erano esposti ieri a sera in quel negozio sono *ultime novità* della moda poichè furono scelti ed acquistati in questi giorni dalla signora Libera Marchi durante un viaggio fatto appositamente in parecchi di quei centri che sono tanto importanti per ciò che si riferisce alla moda.

Le signore, per queste notizie che loro interessano, ci saranno certamente grate!

### Concorso

*a 10 posti di aiutanti di VI classe negli uffici tecnici di finanza*

E' aperto un concorso per esami a 10 posti di aiutanti di 6a classe negli uffici tecnici di finanza con l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli esami avranno luogo nel mese di febbraio prossimo, nei giorni che verranno ulteriormente notificati ai concorrenti che risulteranno ammessi alla prova. Gli esami scritti si faranno presso il Ministero delle finanze in Roma e presso le Intendenze di finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino; gli orali in Roma, nel Ministero delle finanze.

Coloro che intendono concorrere, dovranno far pervenire al Segretariato generale del Ministero delle finanze, ufficio centrale tecnico, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v. la domanda d'ammissione su carta da bollo da una lira.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

### Contro il mal di testa

Diamo il semplicissimo rimedio, premettendo il lettore, che il consiglio è dato dall'americano dott. Ryde di New York.

Il rimedio consiste nel camminare lentamente all'indietro per dieci minuti di seguito ogni giorno, avvertendo di poggiare a terra prima la punta dei piedi e poi il tallone.

E' un rimedio suggerito forse dai gamberi; ma il tentarlo non porta alcuna spesa.

### La gita di ieri della sezione di Udine del T. C. C. I.

Favorita da una splendida giornata ieri ebbe luogo la seconda gita del Touring Club C. I. indetta dal console udinese sig. Giovanni Battista De Pauli.

Intervennero 16 ciclisti i quali seppero condurre la gita in modo inappuntabile; notai la signora Hoffmann che accompagnò gli intervenuti fino a Pozzuolo.

A Pozzuolo furono ospiti in casa del sig. Edoardo Tellini il quale, come da vero ed appassionato tourista, fece loro un'accoglienza oltremodo gentile, accoglienza che gl'intervenuti certo facilmente non dimenticheranno.

A Mortegliano dopo breve sosta, intrapresero il ritorno per Udine pedalando su strade splendidissime ed arrivando alle ore 17.

Questa seconda gita è riuscita proprio bene; la capitanava il Vice Console sig. De Agostini. E si spera per la prossima domenica un maggior intervento di ciclisti del Touring, onde poi stabilire se o meno debbasi formare la Sezione Udinese a vantaggio ed incremento del ciclista viaggiatore.

La gita si chiuse con un ottimo vermouth offerto dal Console sig De Pauli.

Domenica la terza gita avrà luogo sul percorso Udine, Fagnacco, Lazzacco, Moruzzo, Fagagna, Udine.

L'itinerario è per tutti i gusti, vedremo quanti risponderanno all'appello.

Arrivederci domenica.

*B. C. Cletto*

### La banda del regg. cavalleria Saluzzo

eseguì ieri in Piazza V. E. uno sceltissimo programma nel quale ebbe campo di far notare la sua valentia, delicatezza ed agilità il primo clarino che veramente si distinse nella fantasia dei *Puritani*. Di grande effetto il centone della *Traviata* interpretato squisitamente.

Rinnoviamo i migliori elogi alla brava banda ed al valentissimo suo maestro sig. Maria Chiara.

### Corte d'assise

Circa il rinvio dei processi da discutersi nella sessione che dovrebbe aprirsi il primo dicembre p. v., ancora nulla è deciso.

Forse non solo verranno rinviati i processi nei quali sono difensori gli avvocati Girardini e Bertacioli, che per malattia non potrebbero intervenire alle udienze, ma tutta la sessione verrà forse rimessa all'anno prossimo.

### In rissa

Certo Guglielmo Carponi, d'anni 22 carrettiere da Udine, abitante in via Villalta, in un diverbio con altra persona, si buscò un colpo di corpo contundente alla regione parietale sinistra, che gli causò una ferita lacero contusa.

All'ospitale dove si recò per le debite cure, fu giudicato guaribile in 5 giorni.

### In Giardino Grande

Nel pomeriggio di ieri, in Giardino Grande, l'affluenza del popolo fu grande e per la giornata veramente primaverile e per la curiosità di vedere i numerosi baracconi che occupano il giardino stesso, quantunque quest'anno non presentino che un limitato interessamento.

Le grancasse, i tamburi, le trombe, il vociare degli addetti alle baracche, non mancarono certo di invitare gli accorsi a visitare i secreti e le novità racchiuse entro quelle pareti di tela e tutti devono aver fatti discreti affari.

### Furto di un impermeabile

Certo Antonio Pesarini, uscito la settimana scorsa dalle nostre carceri, dove aveva scontato una condanna, si recava da Meroldi Valentino fu Valentino, d'anni 46 stalliere « ai Tre Re » ottenendo da lui vitto ed alloggio.

Stanotte il Pesarini, volendo forse pagare l'ospitalità accordatagli, derubò lo stalliere di un impermeabile di stoffa del valore di lire 30.

Il Meroldi sporse denunzia del furto.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

Annunciamo con vivo piacere la riapertura di questo simpatico teatro per alcune rappresentazioni straordinarie — *Tre sole* — della drammatica compagnia Raspantini e soci, di cui fa parte la valentissima artista *Irma Gramatica*, astro novello e fulgidissimo che già tanti meritati allori ebbe raccolti sulle scene dei principali teatri d'Italia e dell'estero, (recentemente a Venezia ed a Fiume); ed il cav. *E. Reinach*, artista di grido dovunque conosciuto ed apprezzato per il suo talento versatile, per l'eleganza e sobrietà della dizione, per l'acuta finezza nella cernita delle produzioni.

Alla *Gramatica* ed al *Reinach* fa corona una eletta schiera d'artisti provetti e coscienziosi, i quali formano un nucleo intonato ed affiatatissimo.

Le dette rappresentazioni avranno luogo le sere dell'1, 2 e 3 dicembre p. v.

Appena ci saranno comunicati dall'impresa Vernier, annunzieremo al pubblico i titoli delle produzioni che si daranno.

Possiamo però fin d'ora assicurare che ci saranno presentate due novità le quali dappertutto ottennero splendido successo.

### La morte di Luigi Zuccheri

L'altro jeri, 20, a S. Vito al Tagliamento, è morto *Luigi Zuccheri*, d'anni 56, esimio cittadino, di cuore ottimo, amato da quanti lo conoscevano.

Sincere condoglianze alla famiglia.

### Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 novembre

NASCITE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 11 |
| » morti | » | 1 | » | — |
| Esposti | » | — | » | 1 |
| Totale maschi | 10 | femmine 12 — 22 | | |

MORTI A DOMICILIO

Maria Anti-Bertoni fu Giacomo d'anni 72 possidente — Anna Gori-Faccini fu Antonio d'anni 75 casalinga — Rosa Toniutti di Domenico di giorni 18 — Anna Zamparo Del Bianco fu Pietro d'anni 45 casalinga — Sante Biasatto fu Giovanni d'anni 70 pensionato — Giovanni Batt. Cremese d'anni 58 macellaio — Lucia Lodolo-De Sabbata fu Valentino d'anni 78 contadina — Caterina Castenetto-Giorgino fu Pietro d'anni 79 contadina — Giuseppe Revera di Carlo di mesi 4 — Anna Ghislotti fu Francesco d'anni 35 suora di carità.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Sgiarovello fu Giacomo d'anni 67 agricoltore — Maddalena Fontanini Valentinuzzi fu Antonio d'anni 56 contadina — Maria Lizzi-Driussi fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Rosa Cosarini-Putelli fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Teresa Meretto Florit di Giuseppe d'anni 26 setaiuola — Teresa Mondolo-Ternoldi fu Angelo d'anni 76 casalinga — Domenico Zanuttini fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Totale n. 17

dei quali 5 non appartenente al com. di Udine

MATRIMONI

Alessandro Magrini filatojaio con Antonia Fani serva — Carlo Cossutti battiferro con Maria Maddalena Castenetto casalinga — Francesco Trani musicista con Lucia Trani civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Aurelio Pertoldi segretario comunale con Italia Cossetti civile — Edoardo Campana conduttore di tramvia Pasqua Minuzzo serva.

### Onoranze funebri

Offerte fatte all'asilo notturno in morte di:

*Asquini Margherita*: Famiglia Trani L. 2

*Milanopulo Attilio*: Giuliani Carlo L. 2.

## Telegrammi

### L'incendio di Londra

Vienna 21. — *N. F. Presse* ha da Londra i seguenti particolari sull'incendio nella *City*:

Le perdite cagionate dall'incendio saranno divise fra numerose Società di Assicurazioni.

Notevole il fatto che resistettero di più al fuoco gli edificii in pietra e legno che non quelli in ferro.

Fu leggermente danneggiata la tomba di Milton nella chiesa di Cripplegate.

Non si potè ancora constatare la causa dell'incendio; credesi che sia scoppiato in una bottega di ombrelli. Un quadro di Holbein di gran prezzo che si trovava nella Barbers Hall fu portato via al primo allarme.

Un gran numero di operai rimangono senza lavoro; e il lord Mayor ha aperto per essi una sottoscrizione.

### In cerca di Andrèe

Tromsoe 21. — La spedizione partita da qui il 5 corr. per cercare la causa delle pretese grida di aiuto che si dissero udite a Eisford (Spitzberg) è ritornata oggi, senza aver visto nè sentito nulla.

### L'arresto di un italiano

Parigi 21. — Dispacci da Nancy ai giornali annunziano l'arresto di un italiano proveniente dalla Baviera; le versioni variano riguardo ai motivi dell'arresto: alcune dicono che si tratta di un affare di spionaggio, altre assicurano che l'arresto si riferirebbe all'affare Dreyfus.

**LOTTO** - Estrazione del 20 novembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 13 | 89 | 65 | 68 | 31 |
| Bari | 2 | 90 | 21 | 65 | 72 |
| Firenze | 55 | 39 | 35 | 20 | 50 |
| Milano | 52 | 34 | 2 | 90 | 58 |
| Napoli | 36 | 69 | 67 | 41 | 4 |
| Palermo | 10 | 51 | 47 | 36 | 37 |
| Roma | 90 | 63 | 76 | 62 | 45 |
| Torino | 5 | 24 | 18 | 90 | 59 |



## Bollettino di Borsa

Udine, 22 novembre 1897

| | 19 nov. | 22 nov. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 99.40 | 99.50 |
| » fine mese | 99.50 | 99.65 |
| detta 4 1/2 » | 107.50 | 107.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 323.— | 325.— |
| » Italiane 3 0/0 | 308.— | 307.— |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 495.— | 497.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 505.— |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 440.— | 445.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 514 — | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 816 — | 820.— |
| » di Udine | 125 — | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 251.— | 254.— |
| Società Tramvia di Udine | 65 — | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 717.— | 718.— |
| » » Mediterranee | 521 — | 519.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.25 | 105.15 |
| Germania » | 130.— | 130.— |
| Londra | 26.59 | 26.48 |
| Austria-Banconote | 2.20 80 | 2.20.75 |
| Corone in oro | 1.10.40 | 110.37 |
| Napoleoni | 21.03 | 21.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 96.15 | 95 30 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 22 novembre **105.12.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.